

Il personaggio In questi giorni la religiosa si trova in città

Suor Teklu: «Grazie Parma per il sostegno all'Etiopia»

«Con il vostro aiuto stiamo facendo grandi cose per donne e bambini»

Luca Molinari

La solidarietà parla parmigiano in Etiopia. Grazie alle suore della Divina Provvidenza di piazzale don Dagnino e alla ong «Parma per gli Altri», tanti bambini e donne del paese africano riescono a vivere con dignità.

Suor Elfesh Teklu, delegata per le missioni dell'Etiopia, è a Parma da alcuni giorni e racconta la difficile quotidianità del popolo etiope, a partire dal paese di Shallalà, «adottato» dalla ong parmigiana. Al suo fianco Paola Salvini, vicepresidente di «Parma per gli Altri». «Sono più di 20 anni che riceviamo il sostegno dei parmigiani tramite la ong - spiega suor Elfesh - per questo desidero ringraziare tutti; stiamo facendo grandi cose grazie al vostro aiuto». Il punto di riferimento dei progetti sono i bambini e le donne. Nel corso degli anni sono stati realizzati una clinica, una scuola materna, pozzi e svariate iniziative per promuovere il lavoro femminile e lo sviluppo di tutto il territorio.

«Grazie alla clinica - racconta la religiosa di origine etiope - possiamo fare tanto, soprattutto per aiutare i bambini sottopeso. In media curiamo trecento bimbi all'anno».

Grande anche l'aiuto profuso verso le donne. «Prima per curarsi le donne dovevano farsi 17 km a piedi - sottolinea suor El-



La clinica

«Nella struttura curiamo 300 piccoli sottopeso all'anno»

fesh - ora inoltre, è con noi un medico etiope che, grazie a Parma per gli altri, ha potuto studiare medicina a Parma. Grazie alla sua preparazione è in grado di effettuare degli interventi chirurgici fondamentali per salvare le vite di tante persone, soprattutto mamme che in precedenza morivano durante il parto». Significativi anche i progetti legati all'imprenditoria femminile e alla formazione professionale. «Abbiamo promosso la nascita di piccole cooperative - spiega Paola Salvini - e acquistato dei mezzi (carretti) per consentire alle donne di portare nei mercati le proprie merci». La ong parmigiana opera seguendo le direttive del

governo locale, con il fondamentale aiuto della congregazione religiosa di piazzale don Dagnino. «Avendo sul posto un partner forte come le suore della Divina Provvidenza - prosegue la vice presidente della ong - possiamo dar vita a progetti accreditati e riconosciuti dal governo. Non si tratta di semplice beneficenza, ma di progetti che vanno incontro ai bisogni di tutta la popolazione». A breve infine, è previsto un viaggio in Etiopia da parte dei rappresentanti della ong parmigiana, attiva anche in Eritrea, per verificare le necessità più impellenti e valutare attentamente i prossimi interventi da promuovere. ♦